

Tempi nostri – Zibaldone n. 2 di Alessandro Blasetti



Soggetto

Il filmato Ãˆ tratto dalla commedia a episodi del 1954, diretta da Alessandro Blasetti, Tempi nostri – Zibaldone n. 2, e in particolare dallâ€™episodio â€œLa macchina fotograficaâ€• con TotÃ² (Dionillo, il gagÃ) e Sophia Loren (la ragazza). La scena, girata in studio, ricostruisce unâ€™ambientazione tipica dellâ€™Appia Antica con i caratteristici cipressi e i pini marittimi, molti dei quali piantumati tra il 1909 e il 1913 da Antonio Muñoz, ispettore della Regia Sovrintendenza ai Monumenti, e sullo sfondo gli acquedotti romani e il mausoleo di Cecilia Metella. TotÃ² e la Loren recitano tra ricostruzioni di monumenti antichi, basi di statue, are funerarie e bassorilievi.

La ricostruzione del grande sepolcro, posto alle spalle dei protagonisti, ha sicuramente avuto come modello la tomba di Hilarus Fuscus presso il IV miglio della via Appia Antica. Lo scenografo ha riproposto la facciata in mattoni realizzata dallâ€™architetto e archeologo piemontese Luigi Canina che, tra il 1850 e il 1853, realizzÃ², per volontÃ di papa Pio IX, una grandiosa opera di recupero dei primi sedici chilometri della via Appia, rimettendone in luce il tracciato e restaurando molti sepolcri che la fiancheggiavano. Sulla muratura in mattoni antichi, ricostruita dal Canina, sono stati murati diversi frammenti marmorei rinvenuti nei pressi e un grande rilievo funerario ripartito in tre nicchie, con i busti di cinque personaggi ritratti frontalmente. Lâ€™originale Ãˆ conservato nella sede delle Terme di Diocleziano del Museo Nazionale Romano, mentre sullâ€™Appia ne Ãˆ esposta una copia in cemento. Lâ€™iscrizione che riportava il nome di Hilarus Fuscus Ãˆ purtroppo scomparsa, sorte che Ãˆ toccata a molti dei frammenti marmorei che Canina aveva esposto sulla strada nel tentativo di offrire un vero e proprio museo allâ€™aperto.

Regista

Alessandro Blasetti

Anno

1954